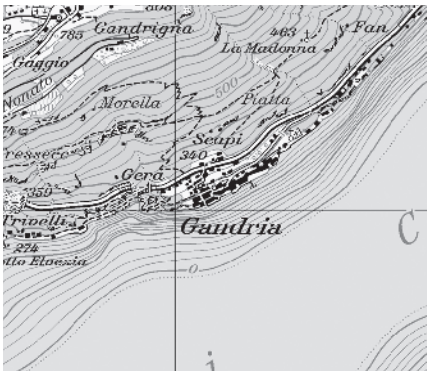
Gandria

Comune di Lugano, distretto di Lugano, Cantone Ticino

ISOS
Ortsbilder®

Foto aerea Bruno Pellandini 2003, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Carta Siegfried 1891



Carta nazionale 2001

Villaggio originariamente di pescatori e agricoltori, sulla riva del lago ai piedi del Monte Brè, con gli edifici in forte pendio, un tempo accessibile preferenzialmente da lago. Oggi ha una decisa connotazione turistica grazie al grande valore situazionale e all'affascinante spazialità interna.

Villaggio ●

X	X	X	Qualità situazionali
X	X	X	Qualità spaziali
X	X	/	Qualità storico architettoniche

Gandria
Comune di Lugano, distretto di Lugano, Cantone Ticino

1 Vista dall'alto sulle coperture in tegole

2

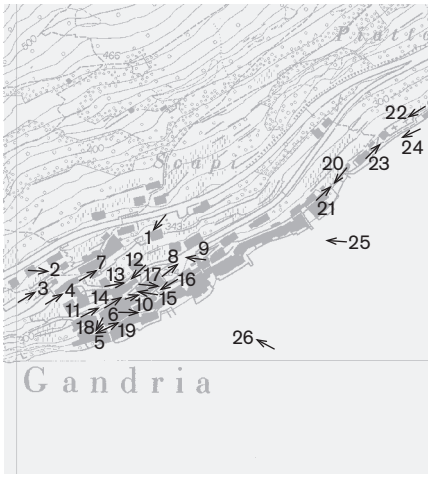
3

4

5

6 Tratti coperti

7



Direzione delle riprese, scala 1:8000
Fotografia 1978: 25
Fotografie 1984: 4–6, 8–13, 16, 21, 23
Fotografie 1998: 1–3, 7, 14, 15, 17–20, 22, 24, 26

8 Nuovo percorso di accesso dalla cantonale; 1951

9 Vuoto in accesso con il retro della chiesa parrocchiale di S. Vigilio

10 Parrocchiale, origini tardo medievali

11

12

13

14

15

16

17

18

19 Principale tratto coperto

20

21 Percorso a livello del lago

22 Cimitero

23 Cappella di S. Rocco, 1645

24

25

26 Vista da lago, da ovest, in primo piano la «Riva Grande»

Gandria
Comune di Lugano, distretto di Lugano, Cantone Ticino

Piano di rilevamento 1: 5000

P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Intorno circoscritto I-Or Intorno orientato, E Elemento eminente

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	**Obiett. di salvaguardia**	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo edilizio in forte pendenza superata da imponenti percorsi gradinati, e lungo riva; oggi a forte connotazione turistica	AB	X	/	X	**B**			1–21, 24–26
G	1.1	Parte più antica e compatta e meglio conservata del nucleo principale	A	X	X	X	**A**			6, 12, 15, 17, 18
I-Ci	I	Riva percorsa da sentiero definito da basso muro a lago e alto muro ad arcate cieche verso monte	a			X	**a**			21–24
I-Ci	II	Ripido ciglio prativo, a macchia e con alberi da frutto, in parte terrazzato, un tempo coltivato	ab			X	**a**			22, 24
I-Ci	III	Promontorio terrazzato con orti e giardini	ab			X	**a**			
E	1.1.1	Chiesa parrocchiale barocca di S. Vigilio, orientata, con piccolo piazzale; origini tardo medievali				X	**A**			1, 9, 10, 14, 26
E	1.1.2	Riva Grande, definita a monte da fronte di edifici in parte riattati nel sec. XIX				X	**A**			
E	1.1.3	Imponente edificio coperto a due falde, a tre piani, con parte porticata, forte accento sulla silhouette da lago				X	**A**			
	1.1.4	Tratti coperti lungo un percorso parallelo alle curve di livello						o		19
	1.1.5	Edifici tradizionali con aggiunte di balconi di volumi e ampliamenti di aperture (vedi a. 1.0.5)						o		
E	1.0.6	Dimora affacciata su molo, con ricche decorazioni pittoriche intorno alle finestre; datata 1886				X	**A**			
E	1.0.7	Casa comunale, imponente fronte a lago in forma di dimora borghese a tre piani e cinque assi, con scala a due ali e piccolo piazzale antistante; 2ª metà sec. XIX				X	**A**			
E	1.0.8	Edificio a tre piani, uno dei piani porticato a cinque arcate, in forte evidenza nella silhouette da lago e dalla riva opposta				X	**A**			26
	1.0.9	Piccolo campo di calcio e area di gioco per bimbi ritagliati nel ripido pendio						o		
	1.0.10	Autorimesse, terrazze, esercizi commerciali, trasformazione di sostanza precedente nella piazzetta di arrivo al nucleo							o	8, 9
	1.0.11	Edificio abitativo, evidente intromissione nel nucleo storico alla vista da lontano							o	
	1.0.12	Pesante edificio irrispettoso della morfologia del terreno e con aperture di vetrine eccessive, marcante l'accesso al nucleo e un importante percorso gradinato							o	
E	0.0.13	Cappella di S. Rocco del 1645 e cimitero				X	**A**			23
	0.0.14	Edificio abitativo a quattro piani e cinque assi, coperto a quattro falde, forte impronta sulla silhouette da distanza						o		
	0.0.15	Modesti edifici abitativi sul ciglio terrazzato della strada d'arrivo retto da alto muro in conci a vista e roccia affiorante; 1ª metà sec. XX						o		
	0.0.16	Area a parcheggio laterale alla strada cantonale						o		
	0.0.17	Edifici abitativi sminuenti lo sfondo naturale all'edificazione storica							o	
	0.0.18	Sentiero acciottolato lungo lago per Castagnola						o		
	0.0.19	Sentiero di collegamento con Bré e verso l'Italia, segnato da un'edicola, probabile sito dell'antica Gandria						o		
	0.0.20	Bré, nell'ISOS villaggio di importanza nazionale						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Pare che il primo insediamento di Gandria occupasse un sito a nord est di quello attuale, lungo un sentiero a mezzacosta, come sembrano mostrare resti coperti dalla vegetazione, in località La Madonna (0.0.19), dov'è un'edicola votiva, lungo un sentiero di collegamento con l'Italia. La recenziorità dell'attuale insediamento sembra confermata dalla citazione di una «Gandrio Nova» nel 1450. Ma l'insediamento attuale doveva esistere già nel 1335 quando gli «Statuta Comunis Comani» invitavano il luogo di «Gandrio» a tenere «un quartino» e «una brenta» per misurare il vino. Basta tale testimonianza a richiamare l'importanza della coltura viticola già fiorente in epoca medievale e, soprattutto, nella seconda metà del secolo XIX. Ne conserva testimonianza il nucleo delle Cantine sulla riva opposta. Gandria raggiunse l'autonomia comunale nel 1463. Tra XV e XVI secolo prese parte alle contese tra Guelfi e Ghibellini schierandosi con i primi. La sua posizione di confine, che venne a determinarsi con l'occupazione svizzera del 1512, causò notevoli problemi coi confinanti di Albogasio, di Oria, Ramponio e Lanzo in territorio italiano. La lunga vertenza coi vicini che ne derivò si risolse soltanto nel 1659, e fu condotta con il concorso della Dieta, degli arcivescovi di Milano e di inviati papali, nonché degli Svittesi.

Dal punto di vista ecclesiastico, la chiesa di S. Vigilio (1.1.1) ebbe i diritti parrocchiali nel 1463 in concomitanza con la raggiunta autonomia comunale. L'edificio rettangolare, orientato, costruito nel XV secolo, mostra, in alcune parti della sua muratura, l'origine medievale, mentre l'aspetto generale è quello barocco dovuto alle successive trasformazioni. Il campanile è del 1525. La cappella del cimitero, dedicata a S. Rocco (0.0.13) risale al 1645.

Risorse economiche tradizionali del villaggio erano la pesca, l'allevamento e l'agricoltura che si fondava sulla vite e l'ulivo, nonché su una certa produzione di frutta. Nel secolo XIX si aggiunsero la bachicultura che indusse anche, per un certo periodo, l'attività di una filanda e la lavorazione, fino al 1950, della corteccia di tiglio. Il clima particolarmente mite permetteva la diffusa presenza di piante da frutto e arbusti tipicamente mediterranei. Una certa importanza in passato ebbe anche l'economia forestale. Oggi l'insediamento è caratterizzato soprattutto dalle funzioni turistico residenziali, grazie alla sua eccezionale posizione a lago e alla particolarità dell'impianto che esercita un forte richiamo per il grande valore paesaggistico. Tale caratterizzazione fa si che l'84 % della popolazione attiva – il dato è del 1990 – sia occupato nelle attività terziarie. Quanto alla popolazione residente mostra una progressiva diminuzione durante tutta la seconda metà del secolo XX: ancora nel 1920 si contavano 266 abitanti contro i 221 del 1980 e i 179 del 1990.

I principali mutamenti di un secolo

Rispetto al secolo XIX si registrano alcuni importanti cambiamenti, sia nella struttura del nucleo abitativo che nell'immagine del paesaggio naturale circostante, dovuti essenzialmente alla realizzazione nel 1936 della strada di collegamento tra Lugano e Porlezza in Italia, a monte del villaggio. Questa opera ha consentito una ulteriore colonizzazione del pendio con la realizzazione di edifici subito a valle del tracciato stradale ormai raggiunto dagli edifici, e la realizzazione di parcheggi ai lati della strada (0.0.16). Soprattutto, ha dotato Gandria di un nuovo accesso, oggi principale, da terra, mediante una diramazione, realizzata nel 1951, che raggiunge la piazza di ingresso all'edificazione storica, alle spalle della chiesa. Ciò ha determinato lo scadere di importanza della via d'accesso storica da lago e la comparsa dell'edificazione sul pendio, a monte della parte più compatta del nucleo e di sfondo (II), con la concomitante scomparsa del vigneto. Il tracciato ha indotto numerosi adeguamenti dell'edificazione alla nuova situazione, alle nuove possibilità date dall'accessibilità carrozzabile e alle crescenti attività turistiche. In particolare, gli edifici che raggiungono con le loro coperture il livello di questa strada d'accesso hanno mutato in molti casi aspetto e funzione ricavando vani per il ricovero auto o ampie vetrine e terrazze per negozi e caffè, anche con sopraelevazioni (1.0.10).

Altro cambiamento che si registra è l'addensamento di edifici nella parte bassa dell'impianto che, contrariamente a quanto indicato sulla Carta ottocentesca,

presenta oggi un fronte a lago lineare e compatto. Evidentemente, tra fine Ottocento e inizio Novecento, vari lotti a lago ancora liberi, sono stati occupati. Il cimitero (0.0.13), che godeva di una posizione isolata, oggi stabilisce una continuità con il nucleo per mezzo di edifici alberghieri e abitazioni private, con approdi per imbarcazioni (I). Oltre che dalla via storica principale rappresentata dal lago, Gandria era collegato con Castagnola da un percorso lungo lago oggi assai frequentato dagli escursionisti (0.0.18). Il mutamento più appariscente è quello della relazione dell'edificazione col contesto naturale. Nella Carta ottocentesca il villaggio è circondato completamente, e per ampio tratto, dalla vite. Ancora oggi sono presenti tipiche piante e arbusti mediterranei che un tempo caratterizzavano più di oggi il paesaggio arboreo, quali fichi, limoni, ulivi, oleandri, nespoli, palme da datteri e da banane.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Gandria occupa un sito in forte pendenza sull'ultimo tratto del pendio sud orientale del Monte Brè ripidamente digradante a lago. Insediamento di montagna e a lago contemporaneamente, si pone quasi sulla linea di pendio su cui si colloca a monte il villaggio di Brè. I due villaggi sono collegati, oltre che dalla carrozzabile, da un sentiero che affronta il ripido pendio teso fra di essi. Frontalmente a Gandria è collocato il nucleo delle Cantine, sulla riva opposta.

Il fronte lago

All'interno del nucleo principale si distingue una parte decisamente caratterizzata da un'edificazione più compatta (1.1), in cui scarse sono le trasformazioni del patrimonio edilizio tradizionale e dove pressoché nullo è lo spazio disponibile per nuovi inserimenti. È anche la parte dove maggiori sono i motivi rappresentativi dell'architettura tradizionale e dove numerosi sono i singoli edifici di maggiore significato. Ne fa parte il colorato e imponente fronte di edifici direttamente a lago che si sviluppano su quattro piani, con la muratura ricoperta da un intonaco leggero, tinteggiati con colori pastello, con aperture ornate da decorazioni stinte (1.1.2). Tra questo fronte e l'acqua trova spazio la Riva Grande, un fazzoletto di spiaggia, in parte ricavata artificialmente, punto di attracco per le barche e spazio per l'asciugatura e preparazione delle reti. La Riva Grande è l'unico punto pubblico di accesso al lago e punto di attracco per la nave di servizio sul lago. Solo sul fronte a lago è dato di vedere formazioni a schiera. Le fondamenta degli edifici emergono dall'acqua, e dall'acqua emergono qua e là anche degli alberi. Il piano più basso degli edifici è solitamente occupato da ampie cantine. A diretto contatto con l'acqua si hanno parti coperte per il ricovero delle imbarcazioni e per deposito.

Un'edificazione su un forte pendio

Per il resto, gli edifici occupano i gradini del pendio a mano a mano più alti, accostandosi strettamente a determinare un tessuto fortemente compatto in cui normalmente c'è solo spazio per i passaggi e percorsi gradinati o paralleli alle curve di livello. La situazione decide obbligatoriamente la realizzazione degli edifici con il lato lungo parallelo alle curve altimetriche e con l'accesso ai diversi piani da diversi livelli delle scale esterne, spesso da passerelle in pietra tese tra l'ingresso e la roccia del pendio.

Il sensibile scarto altimetrico tra gli edifici a riva e quelli più in alto, di poco inferiore a cento metri, descrive il carattere particolare e ardito dell'insediamento. Le numerose vie scalinate che superano lo scarto e servono gli edifici, avvolgono quasi singolarmente ciascun edificio come un piccolo isolato. Si avverte continuamente la disciplina che la morfologia impone. In molti punti le scalinate sono definite dalle pareti delle case, qualche volta da muri di sostegno a minuscoli orti, nella parte meno compatta. In qualche caso un cancello chiude un piccolo spazio di pochi metri quadri davanti all'ingresso delle case, amplificando lo spazio del percorso. I percorsi, selciati con grandi lastre di pietra o con piccoli conci, raramente affrontano decisamente il pendio, come nel caso di una ripida scalinata che collega l'estremità orientale della Riva Grande con la strada di arrivo.

Quello che da lago sembra un regolare impiantarsi di allineamenti su successivi livelli altimetrici, quando non un sorgere dell'uno sopra l'altro, è, di fatto, un impiantarsi degli edifici là dove il pendio lo permette e

che non concede il formarsi di allineamenti. L'unico percorso parallelo alla riva che attraversi quasi tutta la lunghezza del nucleo si svolge a partire da dietro la Riva Grande fino al cimitero (0.0.13) per proseguire oltre. Per un certo tratto, questo percorso è definito a lago da un muro intonacato ad altezza d'uomo, di recinzione a uno spazio a giardino e a monte da un muro ad archi ciechi, in grandi conci a vista, che regge il pendio.

Il nucleo centrale dell'insediamento
La parte più compatta del nucleo principale (1.1) si raccoglie intorno alla chiesa (1.1.1) che, significativamente, volta le spalle all'attuale accesso carrozzabile al villaggio. Una scalinata ad arco avvolge l'edificio, passando sopra il livello della sua copertura, e lo spazio tra di esso e la scalinata è occupato da un minuscolo 'giardino botanico' terrazzato, con olivi, oleandri e altri alberi e arbusti mediterranei. Il campanile, posto sul lato a monte, è collegato al percorso che aggira la chiesa mediante una piccola passerella gradinata.

In questo ambito compaiono elementi porticati, o meglio singole arcate, dettate perlopiù da pura esigenza pratica di sfruttare al meglio il poco spazio disponibile e la situazione in forte pendio, per cui gli edifici sono sostenuti da pilastri che formano una campata entro la quale corre il percorso, archetipi del porticato di altri impianti rivieraschi. Ma non si tratta dell'accostamento seriale di archi, frutto della volontà di creare uno spazio pubblico o comune coperto, come in altri centri lacustri del Luganese; in ogni caso, mai sul fronte lago. In due casi, lungo un percorso parallelo alle curve di livello, si propongono due tratti coperti: verso ovest come passeggiata coperta aperta verso il lago (1.1.4), verso est una vera e propria galleria, con la roccia viva emergente sfruttata come basamento per le case.

L'edificazione più recente
La parte meno compatta e dove maggiori sono le trasformazioni è anche quella a edificazione più recente. Le alterazioni della sostanza originaria riguardano in qualche caso l'aggiunta o trasformazione di balconi per guadagnare la vista a lago (1.0.5), trasformazioni presenti, in minore misura, anche nella parte più compatta (1.1.5). Ma anche qui si impongono, per l'impronta di sé che danno alla silhouette, alcuni edifici quali uno nel punto più alto del nucleo (1.0.8) e la casa comunale (1.0.7), notevole anche alla vista frontale ravvicinata, esemplare edificio borghese ottocentesco, raro esempio in Gandria, sottolineato da un piazzaletto arredato da una palma e da un nespolo.

Il maggiore fattore di disturbo è rappresentato da un edificio in posizione importante (1.0.12) impiantato senza riguardo per la topografia e interrompente la continuità del muro che regge il pendio. Anche le modalità costruttive – un pesante balcone, grandi aperture – e il colore, sono del tutto inadeguati.

La vista dall'esterno
La vista da monte che rivela un paesaggio dei tetti assai movimentato e accidentato, dà la misura della ripidità del pendio e dell'arditezza dell'impianto. La vista dalle Cantine è molto significativa per illustrare le caratteristiche e i fatti negativi dell'insediamento. Emergono, oltre alla chiesa e al campanile, gli edifici più voluminosi (1.1.3, 1.0.7, 1.0.8) e altresì emergono altri edifici per la loro posizione in evidente contrasto con la topografia e con i margini del nucleo storico (1.0.12, 0.0.17). Notevole importanza assume alla vista dalla riva opposta, la colonizzazione del pendio che il tracciato della cantonale impone con i suoi possenti archi di sostegno e l'ampio spazio a parcheggio (0.0.16).

Intorni
Nelle terrazze abbandonate in accesso al villaggio (II) rimangono ancora tracce delle colture di un tempo. Qui, subito a monte della strada d'arrivo, un muro accompagna il percorso verso il nucleo (0.0.15), man mano divenendo più alto, e definisce un pendio con terrazzamenti antropici, un tempo coltivati, con ancora qualche ulivo e altri alberi. A un certo punto il manufatto diventa parete rocciosa, di una conformazione tale che sembra anch'essa manufatta e, comunque, qua e là elevato e completato dall'uomo. Lungo questa strada si affacciano le coperture delle case che si impiantano ai livelli sottostanti e che nel piano più alto verso strada hanno ricavato, in più casi, locali per ricovero auto. Qui emerge anche la copertura della Casa comunale (1.0.7). Già da questa strada è note-

vole l'effetto visivo della posizione in pendio dell'edificazione e sono ben leggibili le schiere continue sulla riva.

Il pendio a ovest dell'edificazione (III) è in parte terrazzato e sfruttato ad orti e giardini, soprattutto nella parte più a valle e si raccorda al nucleo mediante un percorso gradinato a cui fa capo anche il sentiero per Castagnola (0.0.18) che nel primo tratto è lastricato e protetto verso lago da un parapetto.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

L'integrità architettonica ed ambientale del nucleo principale (1) sono seriamente minacciate dalle numerose ristrutturazioni e dalle trasformazioni indotte dal grande richiamo turistico del villaggio (inserimenti di esercizi pubblici, spazi per le auto). Si dovranno, pertanto, evitare ulteriori interventi di questo tipo ed eventualmente dovranno essere riconsiderati in senso migliorativo i fattori maggiormente perturbanti quali le grandi vetrine, terrazze di ristoranti ecc.

Per salvaguardare l'uniformità stilistica e cromatica del nucleo, evitare di intonacare la muratura tradizionalmente a vista.

La conservazione delle caratteristiche morfologiche dell'insediamento richiede che ogni eventuale intervento avvenga nel rispetto della topografia che ha determinato l'edificazione storica; esigenze completamente disattese dall'inserimento di 1.0.12.

La lastricatura in granito dei percorsi interni, eseguita di recente, sarebbe potuta risultare migliore se si fossero tenute meglio in conto le caratteristiche della vecchia pavimentazione, soprattutto per quanto riguarda la tecnica di posa.

L'agevole vista sul paesaggio dei tetti, resa possibile anche a distanza ravvicinata dalla situazione in forte pendio, impone, in caso di rifacimenti, la preservazione delle forme e dei materiali tradizionali.

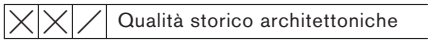
Dato il forte interesse tipologico dell'impianto, si impone un assoluto divieto edilizio nelle parti di sfondo e di cornice all'insediamento storico (I, II, III).

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito regionale

Eccezionali qualità situazionali in ragione della presenza di una densa edificazione in una topografia assai difficile; per essere contemporaneamente villaggio di montagna e a lago, in ragione della sua edificazione compresa entro poche decine di metri di profondità tra lago e parete del pendio, con uno scarto altimetrico di quasi cento metri tra gli edifici fronte lago e quelli più alti sul pendio.

Eccezionali qualità spaziali determinate anch'esse dalla disposizione obbligata degli edifici in piccoli spazi serviti da ripidi percorsi gradinati, raramente rigidamente trasversali al pendio, perlopiù diagonali. Eccezionale anche la possibilità di vedere in tale sito, dove lo spazio è così prezioso, una superficie relativamente ampia con un campionario di piante mediterranee e un'area giochi in piano sottratta al ripido pendio.



Buone qualità storico architettoniche nella numerosa rappresentanza di edifici originari dove ancora sono riscontrabili, accanto alle parti abitate, i locali per la rimessa delle imbarcazioni; nello stesso impiantarsi degli edifici del fronte lago sulle rocce emergenti dall'acqua o arretrati rispetto a un fazzoletto di spiaggia e nella presenza di alcuni edifici, oltre la chiesa, eminenti per tratti di prestigio, per parti loggiate e porticate in felice esposizione a lago.

2ª stesura 03.05/pir

Pellicole n. 3253 (1978); 6385, 6386 (1984);
8812 – 8814 (1998)
Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'indice delle località
721.119/96.064

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere